

come riscaldare la casa con giusta spesa e senza fastidi

Con Keroshell la vostra stufa a petrolio funziona sempre bene! Keroshell brucia con fiamma stabile, non fa fumo, non dà odore, non forma fuliggine. Per questo rende molto e scalda bene la casa. Telefonateci oggi stesso per un rifornimento. Ci troverete nell'elenco telefonico alla lettera T: voce TERMOSHELL.

KEROSHELL

petrolio per riscaldamento domestico



Keroshell viene fornito a domicilio
in canistri sigillati

CINEMA "E VENNE UN UOMO"



Il piccolo Angelo Roncalli fa i compiti di scuola. Il personaggio nel film "E venne un uomo" è interpretato da Alberto Rossi, uno dei tre fratellini che impersonano il piccolo Angelo Roncalli in momenti diversi della sua infanzia.

ANGELO RONCALLI è nato il 25 novembre 1881 a Sotto il Monte, un paesino della provincia di Bergamo.

Battezzato, ha trovato già tracciata davanti a sé la sua strada che è quella appunto della tradizione: tre classi elementari poi il lavoro dei campi. A soli nove anni egli è già a Carvico, nella cucina di Don Pietro, il Parroco, a studiare il latino. Semplicemente, dopo un laconico consiglio di famiglia, Angelo Giuseppe Roncalli va in Seminario a Bergamo.

Così arriva ai venti anni, ed è troppo presto per ricevere l'ordinazione. Deve aspettare, avere pazienza. Lo mandano, avanti com'è negli studi, al Pontificio Seminario Romano: che è uno staccarsi ancor di più dal paese, da Bergamo, dai luoghi che conosce.

Roma lo sconcerta: lo esalta la grande piazza San Pietro, lo atterrisce la folla che trasforma gli uomini in facce appena intraviste, talvolta marcate da un ghigno, inconoscibili. Angelo Giuseppe Roncalli procede ancora nella conquista della sua propria umiltà.

E finalmente, nella chiesa di Santa Maria in Monte Santo, viene ordinato. In quei tempi è Vescovo di Bergamo Monsignor Radini Tedeschi, una grande figura impegnata a curare la Diocesi in un difficile momento della vita italiana. Don Angelo Giuseppe viene scelto a fungergli da segretario e accetta anche se la sua idea, forse, è quella di chiudersi a Sotto il Monte nella semplice vita del Parroco.

Passano dieci anni di vita attiva e Don Angelo ne ricava la lezione che la Chiesa non è serva a nessuno e alla fine, quando Monsignor Radini Tedeschi lo lascia per sempre, impara anche a non temere

la morte ma solo il giudizio di Dio tanto più severo con chi abbia coperto posti di responsabilità. Poi viene la prima guerra mondiale. Don Angelo serve in Sanità per ritrovarsi — seconda brusca svolta della sua esistenza — incaricato di organizzare l'Opera della Propagazione della Fede, a Roma ed in giro per l'Europa. Il 19 marzo 1925, fatto Vescovo, parte come Visitatore Apostolico per la Bulgaria. Ha un compito grave: deve dare ai dispersi cattolici bulgari la sensazione che Roma veglia su loro, che anch'essi fanno parte della grande famiglia di Pietro. A cavallo, sui carri trainati da buoi, qualche rara volta in automobile, il nuovo Vescovo percorre tutto il paese ed ancora una volta, un incontro fa progredire, parallelamente alla sua instancabile attività materiale, quella spirituale che è altrettanto intensa. Un vecchio Vescovo armeno, nell'abbracciarlo, gli chiede se non sia la divisione delle Chiese l'unico peccato che Iddio non perdonerà mai.

Viene il 1935: è nominato Delegato Apostolico di Turchia e Grecia. Ripetendo nel commiato dai bulgari una vecchia storia irlandese, egli dice loro che sempre, d'ora innanzi, ci sarà una candela accesa alla sua finestra, a indicare a qualsiasi bulgaro sperduto che quella è una casa aperta per lui. Poi parte per Istanbul. Anche qui la situazione è difficile: la nuova Repubblica turca, laica, impone ai Sacerdoti, fra l'altro, anche l'abito borghese.

Ma ecco la seconda guerra mondiale: la Grecia invasa dai Tedeschi muore di fame. Il Delegato Apostolico, in accordo con Monsignor Galavassu, Esarca dei Cattolici di rito greco, riesce ad ottenere tanto dagli Alleati quanto dai Go-



Papa Giovanni nella realtà. Lo sguardo del "Papa buono" incantava le folle. Il film "E venne un uomo" si serve spesso anche di inserti di documentari dal vero.



"Essere buono come il pane, che si lascia spezzare da tutti", era un proposito di Papa Giovanni, lasciato scritto nel suo diario, il "Giornale dell'anima", da cui sono state tratte le parole del film "E venne un uomo". La scena è interpretata qui dall'attore americano Rod Steiger che sta spezzando il pane.

verni dell'Asse il permesso di rifornire di viveri la popolazione. La notte di Natale la flotta inglese lascia passare le navi rifornitrici mentre, nella Cattedrale di Istanbul, Monsignor Roncalli officia davanti alla folla. La guerra continua ed egli, per volere dello stesso Pio XII, succede a Monsignor Valerio Valeri alla Nunziatura di Parigi. La sua opera a Parigi è a cavallo fra la guerra e la pace non vera che la segue, che vede il mondo dividersi nettamente in due blocchi ancora nemici. Quando Auriol gli impone la berretta di porpora — è stato nominato Cardinale Patriarca di Venezia — Monsignor Roncalli può lasciare Parigi felice della definizione che di lui danno tutti: « Era un prete leale e pacifico ».

Ora Angelo Giuseppe è Principe della Chiesa. Prende contatto con Venezia nel modo più semplice; si avvicina a chi pecca, mortificando se stesso al punto di confessarsi a lui, umilmente. Il Cardinalato lo preoccupa come se egli presentisse che qualcosa di molto più importante lo aspetta; ed infatti, ultima svolta della sua vita, non sollecitata né mai nemmeno pensata, viene eletto Pontefice egli stesso: Giovanni XXIII.

C'è un seme che germoglia dentro di lui forse da quando, in Bulgaria, incontrò il vecchio Vescovo armeno afflitto dalla divisione delle Chiese, forse dal giorno in cui cercava nella folla di Roma la faccia dell'uomo, non quella del passante frettoloso: con la semplicità dell'umile Parroco di una qualsiasi Parrocchia di questo mondo egli indice il Concilio Ecumenico Vaticano II. Poi può considerare conclusa la Sua esistenza che due immagini inquadrano come punti fermi: Giovanni XXIII

avviato attraverso piazza San Pietro verso la grande Basilica nella quale il Concilio si apre come un mare d'amore, e il piccolo Angelino Roncalli che, issato sulle spalle del padre, guarda con occhi spalancati la Processione che passa. Fra questi due punti è il mistero della vita dell'uomo e del Pontefice.

Con le Sue stesse parole tratte dal « Giornale dell'Anima », essa si suggella: « Questo è il mistero della mia vita, non cercate altre spiegazioni. La Tua volontà, o Signore, è la nostra pace ».

"E venne un uomo" non è la storia di una faccia, è la storia di un uomo. In "E venne un uomo" l'attore Rod Steiger ripropone al pubblico il pensiero e la figura spirituale di Papa Giovanni ripercorrendo l'itinerario terreno di Lui nella spirale che va dalla infanzia, alla maturità, alla morte. I luoghi nei quali l'azione si svolge non sono ricostruiti nella loro esatta autenticità storica, ma in quella universale; e così i personaggi del fondo: uomini e donne di oggi che sono come gli uomini e le donne di allora. In "E venne un uomo", agisce un altro attore professionista, Adolfo Celi, cui il regista ha affidato la parte del Vescovo di Bergamo. Tutti gli altri attori sono presi dalla vita in base a criteri di fedele aderenza ai diversi personaggi che devono animare, e si tratta di contadini, operai, seminaristi, Sacerdoti, uomini e donne. Il film può considerarsi riuscito (pur nei limiti che una figura troppo grande e troppo recente imponeva, per cui ne consigliamo vivamente la visione). A colori, firmato da Ermanno Olmi e Vincenzo Labella. Classifica del C. C. C.: per Tutti. Distr. "Paramount".



L'attore Rod Steiger, nel film fa la parte del mediatore, ora apparendo direttamente nei panni di Papa Giovanni, ora semplicemente narrandone la vicenda. Qui è nella camera dove nacque Papa Roncalli a Sotto il Monte, vicino a Bergamo, oggi meta di pellegrinaggi di migliaia di fedeli.



Il mediatore Rod Steiger nella Piazza S. Pietro, a Roma, vuota, di notte, subito dopo i funerali di Papa Giovanni.